

SECONDO INCONTRO FORMATIVO E DI APPROFONDIMENTO “LA MONDIALITÀ NELLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE”

***SINTESI DELL'INCONTRO “TUNISIA: IL PIANO STRATEGICO DI CARITAS TUNISIA”
14 MARZO 2018, SEDE DI CARITAS ITALIANA, ROMA***

PROGRAMMA INCONTRO:

Ore 14:45 : Introduzione

Ore 15:00 : Presentazione del Piano Strategico di Caritas Tunisia da parte del Direttore, p. Claudio Santangelo

Ore 16:00 : Impegno di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane

Ore 16:30 : Dibattito

Ore 17:30 : Conclusioni e prospettive di lavoro

Ore 18:00 : Fine lavori

PRESENTI:

Caritas diocesane

Marco D'Aurizio (Jesi), Arianna Burdo (Ancona), Andrea Paolini (Fano), Marco Bellini (Mantova), Raffaele Callia (Iglesias), Emanuela Frau (Iglesias), Francesco Millione (Piacenza), Alberto Minoia (Milano), Maria Chiara Cugusi (Cagliari), Don Mimmo Errante (Mazara del Vallo), Valerio Landri (Agrigento), Gaetano Lauricella (Agrigento), Said Bazeghi (Trento), Ramzi Labidi (Crotone), Don Andrea Tenca (Lodi).

Caritas Tunisia

Padre Claudio Santangelo (Direttore)

Caritas Italiana

Fabrizio Cavalletti (Responsabile Ufficio Medio Oriente Nord Africa e Africa)

Michela Bempensato (Ufficio Medio Oriente Nord Africa)

Federico Mazzarella (Operatore Caritas Italiana in Tunisia)

SINTESI DEGLI SCAMBI AVVENUTI:

Il responsabile dell'Ufficio MONA di Caritas Italiana ha introdotto l'incontro con una breve presentazione del senso dell'iniziativa che nasce dalla volontà condivisa con Caritas Tunisia di promuovere un lavoro organico e di rete delle Caritas diocesane italiane nel paese a fianco della chiesa tunisina e nel quadro del suo piano di azione socio-pastorale. D'altro canto Caritas Italiana ha nell'ultimo anno rinnovato il suo impegno avviando di recente la presenza di un operatore basato a Tunisi, con compiti di appoggio e accompagnamento a Caritas Tunisia e di coordinamento regionale nel

Nord Africa e nel Sahel. Tale impegno si inserisce in una strategia più ampia di maggiore attenzione al contesto nord africano e del Sahel, in particolare sul tema della mobilità umana nell'ambito della campagna della Conferenza Episcopale Italiana, *"Liberi di partire, liberi di restare"*.

Il direttore di Caritas Tunisia, padre Claudio Santangelo, ha illustrato le ragioni e la genesi del Piano Strategico (PS) sviluppato da Caritas Tunisia per i prossimi anni, presentandone i punti salienti (per il dettaglio, vedi la presentazione e copia del Piano Strategico in allegato). E' seguita una disamina della situazione socio-politica in Tunisia ed i suoi recenti sviluppi, della Chiesa in Tunisia e delle principali attività di Caritas Tunisia nonché della sua struttura. La presentazione degli obiettivi strategici del Piano si è svolta per linea d'azione:

1. Contribuire all'autonomizzazione e alla coesione sociale dei migranti

- Contribuire al benessere sociale (salute, accoglienza ed ospitalità con dignità nelle emergenze)
- Accompagnamento nel processo di ritorno
- Accompagnamento per l'inserimento economico

2. Contribuire all'accesso della popolazione locale più vulnerabile ai diritti sociali di base

- Accesso alla salute
- Formazione di donne, bambini e giovani
- Accompagnamento per l'integrazione economica

3. Rafforzamento istituzionale + Funzionamento interno

È seguito uno scambio con i presenti, con domande relative ai contenuti della presentazione.

OSSERVAZIONI:

- Manifestato unanime apprezzamento per la qualità del lavoro realizzato fino ad oggi e interesse per collaborazioni future
- Osservata la necessità di identificare gli ambiti del Piano Strategico dove focalizzare l'attenzione come rete Caritas Italiana/Caritas diocesane in coordinamento anche con altre Caritas internazionali con le quali Caritas Tunisia è in relazione per facilitare una collaborazione più proficua e meglio organizzata anche in riferimento alle necessità di formazione e accompagnamento di Caritas Tunisia.
- Emersa come diffusa criticità, una limitata possibilità di mobilitazione di risorse economiche da parte di molte Caritas diocesane. D'altra parte è stata evidenziata la prospettiva di una collaborazione non limitata al solo aspetto finanziario, ma aperta a condivisione e scambi con risorse di diverso tipo (umane, formative, conoscitive), dove il possibile appoggio a progettualità concrete nell'ambito del PS sia il frutto di una sensibilizzazione e di una relazione tra comunità e tra chiese.
- Evidenziato da più Caritas diocesane vivo interesse per esperienze formative/visite di giovani in loco di diversa durata e contenuto. Osservata l'opportunità di recuperare e potenziare esperienze simili già realizzate e partenariati già attivati dai quali partire, nonché l'esigenza di un coordinamento interdiocesano.
- Appurata l'impossibilità di realizzare progetti di servizio civile in Tunisia nell'immediato. Più realistica una riflessione su esperienze di AVS (Anno di Servizio Volontario).

RACCOMANDAZIONI SUL METODO:

- Attenzione che le proposte siano adatte alle specifiche necessità della realtà locale, nella forma e nel contenuto. Evidenziata la necessità di coerenza generale delle attività e delle partnership con il PS. Osservata l'opportunità di una visita conoscitiva da parte delle Caritas interessate per una migliore conoscenza del contesto e delle possibili prospettive di collaborazione.
- Osservata la necessità di uno scambio all'insegna della reciprocità ponendo al centro i poveri della Tunisia dove la prossimità verso essi delle comunità cristiane italiane in appoggio ai percorsi di riscatto promossi dalla chiesa tunisina, divenga occasione di arricchimento pastorale per entrambe le chiese. Sottolineata l'importanza che questo sia il criterio di fondo della relazione tra chiese e delle azioni condivise per il futuro.
- Raccomandato uno scambio costante fra le parti in occasione della preparazione di iniziative da svolgersi in Tunisia, per una definizione puntuale dei contenuti.
- Evidenziata la necessità di un approccio di sistema (unire le forze), nell'ambito del quale Caritas Tunisia svolga il ruolo di punto di riferimento e di coordinamento delle attività da realizzarsi in loco e Caritas Italiana quello di coordinamento della rete diocesana italiana.
- Condivisa l'opportunità di un approccio il più possibile interdiocesano delle iniziative a realizzarsi (appoggio a progettualità, missioni, volontariato ecc.) in una prospettiva di valorizzazione e diffusione nei diversi territori e ricaduta anche a livello regionale (nell'ambito dei gruppi regionali per l'educazione alla mondialità).

PROSPETTIVE

- Caritas Tunisia identifica gli ambiti del PS più bisognosi di appoggio per un impegno congiunto di Caritas Italiana/Caritas diocesane italiane.
- Sulla base di una più puntuale identificazione delle esigenze formative di Caritas Tunisia, Caritas Italiana propone una possibile mobilitazione di risorse diocesane.
- Confermato il programma di Caritas Cagliari per l'esperienza di campi estivi nel 2018 (pilota per azioni future). Sin da ora, sulla base anche della valutazione che si farà di questa esperienza, si ipotizza un'iniziativa interdiocesana aperta ad altre Caritas diocesane per il 2019.
- Decisa una study visit in Tunisia da parte delle Caritas diocesane per la seconda metà di giugno. Il periodo proposto è dal 18 al 21 giugno 2018.
- Caritas Tunisia ha confermato l'interesse e la disponibilità ad accogliere esperienze di Anno di Volontariato Sociale per 2 giovani. Il progetto, se presentato da una diocesi capofila, potrebbe rientrare anche nell'ambito del programma "Servizio, nonviolenza, cittadinanza" di Caritas Italiana che prevede un possibile contributo da fondi dell'8 per mille (vedi sezione specifica dell'area riservata del sito di Caritas italiana http://www.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?ri_fi=2341216&rifp=zzFGKLzzyyHIHIPRstGIBDGIqrUYlInn&id_pagina=2437). Eventuali disponibilità dalle Caritas diocesane a riguardo sono le benvenute.